



## *Newsletter "ALL IN – In gioco per la legalità"*



*ALL IN – In gioco per la legalità* è un progetto educativo, informativo e di ricerca per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e ai fenomeni di sovraindebitamento e usura correlati.

## **GLI ITALIANI E IL RISPARMIO**



### **Il rapporto degli italiani con l'educazione finanziaria e il risparmio**

Qual è il rapporto dei cittadini con l'educazione finanziaria e il risparmio? Un quadro generale sull'[approccio all'economia e il vissuto degli italiani](#) viene dall'analisi Ipsos fatta per la Feduf – Fondazione per l'educazione finanziaria e il risparmio, di giugno 2022.

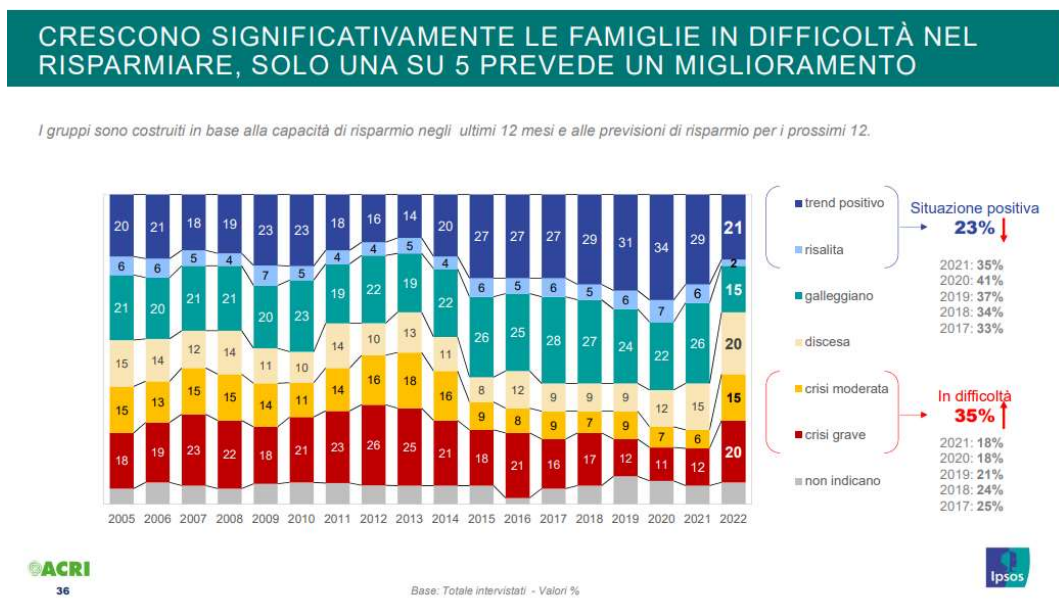
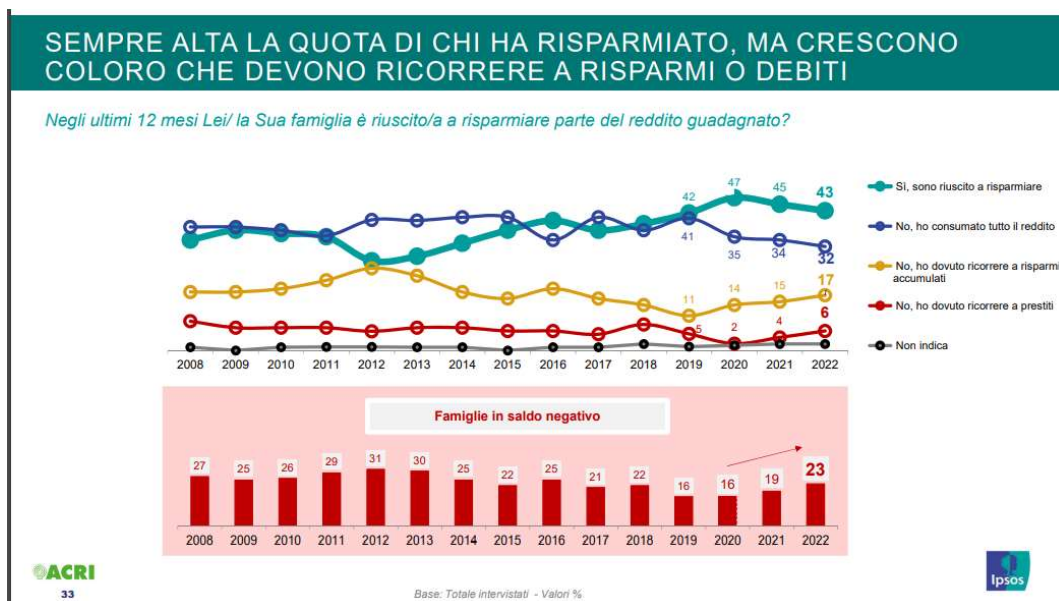
Negli ultimi 12 mesi è in lieve calo la percentuale di famiglie che è riuscita a risparmiare mentre aumentano quelle in sofferenza. Nel dettaglio, il 42% degli intervistati è riuscito a risparmiare (nel 2021 era il 45%); il 29% ha consumato tutto il reddito (contro il 34% dell'anno precedente); il 23% ha dovuto ricorrere a risparmi accumulati (in netto aumento rispetto al 15% del 2021) e il 6% è stato costretto a ricorrere a prestiti (contro il 4% del 2021).

Il risparmio rimane un obiettivo per la quasi totalità degli italiani. Il 50% dichiara di risparmiare senza troppe rinunce, il 44% non vive tranquillo se non mette da parte qualche risparmio.

L'aumento delle famiglie in "sofferenza economica" e, di conseguenza, anche l'incremento delle persone che si ritengono "insoddisfatte" della propria situazione si riflette in una crescente tendenza al risparmio. Tuttavia, solo il 21% degli italiani considera l'educazione finanziaria una priorità formativa, emerge ancora dall'indagine Ipsos. Il 43% degli intervistati, invece, ritiene fondamentale la formazione nell'ambito della Salute per la prevenzione delle malattie, il 41% si focalizza sulla sostenibilità per limitare l'impatto delle attività umane sull'ambiente, il 27% si indirizza verso i temi dell'alimentazione legati alla salute e al consumo di risorse.

Allo stesso tempo le preoccupazioni legate a un possibile peggioramento della situazione economica potrebbero portare i cittadini a scegliere di investire i propri risparmi. Secondo l'indagine, infatti, il timore per l'aumento del tasso di inflazione attualmente preoccupa il 65% degli italiani, e il 77% degli intervistati è consapevole degli effetti che la perdita di potere di acquisto del denaro può avere sul proprio stile di consumo e sui risparmi familiari.

A fronte di questa consapevolezza, alla domanda "Se avesse a disposizione dei risparmi per un importo pari a diecimila euro come li investirebbe...", il 27% degli intervistati risponde che terrebbe tutto il denaro sul conto corrente, mentre il 36% lo investirebbe solo in minima parte, depositandone il resto sul conto corrente, e il 24% investirebbe la maggior parte del risparmio, minimizzando la liquidità.





## Gli italiani e il risparmio nell'era dell'incertezza

Qual è ancora il rapporto dei cittadini con il risparmio? E come questo sta cambiando nel complesso contesto attuale? Un passaggio fondamentale per comprendere il legame con il risparmio, l'atteggiamento delle famiglie come pure le crescenti difficoltà a far quadrare i conti (almeno per una parte della popolazione) viene dall'annuale indagine Acri-Ipsos “[Gli italiani e il risparmio](#)” presentata in occasione della [Giornata mondiale del Risparmio](#) del 31 ottobre con il titolo “Il valore del risparmio nell'era dell'incertezza”. Quest'anno cresce la quota di chi si dichiara molto insoddisfatto della situazione economica familiare - una famiglia su cinque.

Secondo l'indagine, più della metà degli intervistati lamenta una generale difficoltà a mantenere il tenore di vita in linea con quello dei due o tre anni precedenti, e in alcuni casi le difficoltà risultano più gravi. I timori legati al caro vita toccano tutti o quasi. Infatti i rincari sono fonte di preoccupazione per l'83% degli intervistati, percentuale che sale al 90% per le famiglie con figli, e portano i cittadini a mettere in atto diverse scelte di consumo e uno stile di gestione familiare accorto, per far fronte ad un aumento del costo della vita effettivo, ma difficile da quantificare in modo puntuale.

In questo contesto, risparmio significa tranquillità per il 38% degli intervistati e aumentano coloro che non vivono tranquilli se non mettono da parte dei risparmi (37%) che preferiscono tenere liquidi, facendo giocare agli investimenti un ruolo di secondo piano.

Allo stesso tempo, però, cresce il numero di famiglie con un saldo negativo: una su cinque, infatti, ha fatto ricorso a prestiti o ai risparmi accumulati. Considerato l'aumento del costo della vita e l'adozione di strategie di contenimento dei costi, più di un terzo degli italiani (35%) risparmierà meno (solo 11% in misura maggiore).

L'inflazione sta riducendo i risparmi cumulati, perché per mantenere i consumi molti italiani hanno fatto ricorso alle proprie riserve o a prestiti. Quindi si riducono le famiglie in grado di far fronte con mezzi propri a situazioni di difficoltà: il 39% risponde che potrebbe affrontare con serenità una spesa imprevista pari a 10.000 euro, il 75% una di 1.000.

È sempre alta la quota delle famiglie che risparmiano ma cresce la percentuale di quanti devono ricorrere ai risparmi accumulati, (17% contro il precedente 15%) e di quanti hanno fatto ricorso a prestiti (6% vs 4% del 2021).

«Si ha, quindi, un marcato calo delle famiglie in risalita o con un trend positivo di risparmio (23% vs 35%) e raddoppiano le famiglie che stanno affrontando o che affronteranno una crisi grave o moderata nella capacità di accumulo (35% vs 18%). Le famiglie che lo scorso anno erano in una posizione intermedia, “in galleggiamento”, stanno scivolando verso una situazione di difficoltà o di rischio», dice l'indagine Acri-Ipsos.

[www.progetto-all-in.it/](http://www.progetto-all-in.it/)